

La Finanziaria dei sogni. Inchiesta e-mail fra i deputati

Meno tasse, più infrastrutture e «family card» da 10mila euro

Nicoletta Cottone

ROMA

Tasse da abbattere, family card, quoziente familiare subito: sono alcuni dei provvedimenti di una Finanziaria degli "onorevoli" sogni, risultato di una inchiesta via e-mail condotta dal Sole 24 Ore. com. 1630 deputati che siedono nell'emiciclo della Camera, dove si sta esaminando la Finanziaria light varata dal Governo, sono stati invitati a inviare un solo emendamento, quello ritenuto prioritario per il Belpaese. Una sola cartuccia da sparare. E c'è chi la usa per cercare una soluzione concreta ai problemi del Paese e chi si limita a guardare al proprio collegio elettorale.

Il risultato? Nella Finanziaria dei sogni fisco, casa e lavoro fanno comunque la parte da leone. Prelievo fiscale sul lavoro da ridurre, restituzione del fiscal drag, aliquota Irpef massima al 33%, innalzamento della soglia dei familiari fiscalmente a cari-

co. Poi incentivi al lavoro femminile, a partire dalla creazione di un piano di servizi per la prima infanzia o varo di una family card da 10mila euro l'anno per nuclei familiari in difficoltà, fino alla richiesta di agevolazioni per l'acquisto di mobili per famiglie e bamboccioni. Si chiede di elevare la deducibilità dei mutui prima casa o di rendere immediatamente deducibili le spese domestiche di manutenzione ordinaria della casa e di mantenimento dei figli.

Negli emendamenti dei desideri non manca chi vorrebbe eliminare l'odiato canone Rai. Poi impulso alle grandi infrastrutture della legge Obiettivo nel Mezzogiorno, o la Pedemontana da completare, il Piemonte alluvionato da risanare, senza dimenticare la cooperazione e la fame nel mondo.

Tutti i deputati, in ordine alfabetico da Gian Carlo Abelli (Pdl) a Massimo Zuino (Pd) sono stati raggiunti dalle e-mail.

Le risposte? In tutto 52 per ora, 25 del Pd, 16 del Pdl, 7 dell'Udc, 2 dell'Idv, una della Lega e una del gruppo misto. Alcune telefoniche, altre fiume. C'è anche chi ha indossato più giacche per rispondere e chi ha annunciato l'intenzione di inviare la risposta nei prossimi giorni.

Uno dei problemi? Molti onorevoli la posta elettronica assegnata loro dalla Camera dei deputati, contatto diretto con i cittadini e i problemi del Belpaese, spesso non la aprono proprio.

SPECIALE ONLINE

IL MENU DEI DESIDERI

L'emendamento che ogni onorevole riterrebbe prioritario


www.ilsole24ore.com


Finanziaria: l'emendamento che ogni onorevole vorrebbe

di Nicoletta Cottone

Tasse da abbattere, prelievo fiscale sul lavoro da ridurre, restituzione del fiscal drag, aliquota Irpef massima al 33%, innalzamento della soglia dei familiari fiscalmente a carico. Tfr per pagare il mutuo. E, ancora, incentivi al lavoro femminile, a partire dalla creazione di un piano di servizi per la prima infanzia o una family card da 10mila euro l'anno per nuclei familiari in difficoltà o agevolazioni per l'acquisto di mobili per famiglie e bamboccioni. Ecco gli onorevoli sogni per la Finanziaria 2009, un viaggio nelle risposte a un'inchiesta del Sole 24 Ore.com dei deputati di Montecitorio, dove si sta esaminando la Finanziaria light per il 2009 presentata dal Governo. I 630 onorevoli che siedono nell'emiclo della Camera dei deputati sono stati invitati dal Sole 24 Ore.com a rispondere a una sola domanda, rapida e secca. Usando la grande rete. Se potesse ottenere il via libera a un solo emendamento in Finanziaria, cosa proporrebbe? La domanda e le risposte hanno viaggiato solo via Internet tramite e-mail.

Negli emendamenti dei desideri non manca chi vorrebbe eliminare l'odiato canone Rai, posticipare il pagamento dell'Iva al momento dell'incasso della fattura, introdurre subito il quoziente familiare o rendere immediatamente deducibili le spese domestiche di manutenzione ordinaria della casa e di mantenimento dei figli. Poi la Pedemontana da completare, il Piemonte alluvionato da risanare. Sono tantissimi i desiderata degli onorevoli deputati per una Finanziaria dei sogni, nella quale ogni parlamentare può ottenere solo il via libera a un emendamento. Sul fronte della crisi economica si chiedono più fondi per la cooperazione internazionale, visto che i Paesi poveri oggi sono colpiti non solo dalle ricadute della crisi finanziaria, ma anche dall'emergenza alimentare.

Nell'inchiesta via e-mail del Sole 24 Ore.com, tutti i 630 deputati, da Gian Carlo Abelli (Pdl) a Massimo Zuino (Pd) sono stati raggiunti dalle e-mail inviate dalla redazione romana del giornale. Le risposte? In tutto 55 per ora, 26 del Pd, 17 del Pdl, 7 dell'Udc, 2 dell'Idv, 2 della Lega e una del gruppo misto. Alcune telegrafiche, altre fiume. C'è anche chi ha indossato più giacche per rispondere. Uno dei problemi? Molti onorevoli la posta elettronica assegnata loro dalla Camera non la aprono proprio. Ecco le disposizioni della Finanziaria dei sogni degli onorevoli deputati di Montecitorio.

Aliquota Irpef massima al 33 per cento

Roberto Cassinelli (Pdl)

Cassinelli propone un primo taglio alle aliquote Irpef: in particolare l'aliquota massima Irpef dovrebbe essere ferma al 33 per cento. Prevedere un'aliquota massima del 33%, spiega Cassinelli, significherebbe, infatti, ridurre gli scaglioni a tre, cui corrisponderebbero le aliquote del 23%, 27% e 33 per cento. Attualmente le aliquote Irpef sono 5, corrispondenti ad altrettanti scaglioni di reddito crescenti: 23%, 27%, 38%, 41% e 43 per cento. Sarebbe un decisivo cambiamento nella direzione di un sistema a due sole aliquote, che dovrebbe costituire l'obiettivo finale da raggiungere, con un sensibile abbassamento dell'aliquota prevista per i redditi più bassi che in questo momento vivono una situazione di grave difficoltà e che necessitano di provvedimenti concreti e significativi in loro favore. Il livello attuale delle aliquote maggiori costituisce un fortissimo incentivo all'evasione. Ove si consideri la tassazione effettiva, e quindi si comprendano anche le addizionali comunali e regionali, l'Ici, i contributi previdenziali, eccetera, i redditi superiori 75mila euro sono tassati in misura ben superiore al 50%: ciò costituisce un formidabile incentivo all'evasione. Senza scomodare la curva di Laffer, scrive Cassinelli, è evidente a ogni persona di buon senso che una tassazione di livello così alto induce il contribuente a difendersi, da imposte percepite come ingiuste e ingiustificate. Un forte abbassamento delle aliquote determinerebbe automaticamente, senza dover aumentare i controlli, un altrettanto forte abbassamento dell'evasione che consentirebbe di compensare le perdite di gettito derivanti dalle minori aliquote con l'aumento di gettito derivante dall'allargamento della base imponibile dichiarata.